

Cinema estivo tra passione e nostalgia



Alessandro Di Nuzzo
Autore
Direttore artistico di Ost

■ Diciamoci la verità. Passano gli anni, passano le generazioni, passano le mode, ma l'estate resta una stagione tutta speciale per il cinema.

Il grande schermo e la stagione estiva hanno da sempre un rapporto particolare, una liaison privilegiata: che, pur se messa in grave crisi dall'avvento della onnipresente e vorace Tv, non si è mai del tutto esaurita. Nonostante tutti i cinema all'aperto scomparsi negli ultimi trent'anni. Nonostante tutte quelle meravigliose, arieggiate, fresche arene oggi tristemente abbandonate, come resti di un fasto antico, come giardini di piccole regge lasciate all'incuria.

Non è certo più un fenomeno sociale, il cinema d'estate: com'era sicuramente in certe mitiche serate del dopoguerra affogate nell'afa umida della pianura, in cui le famiglie intere, in una specie di vespertina transumanza, migravano alla loro arena estiva, agognando un po' di frescura e una manciata di sogni.

I divi, le storie, i miti del grande schermo quasi amplificavano la loro potenza immaginifica nello spazio aperto, sotto la stellata di una notte agostana. Non c'è chi non ricordi quelle serate, avendole vissute, con una nostalgia leggera e pungente.

Oggi le cose sono decisamente cambiate, lo sappiamo. Però i cinema estivi - pallida copia di ciò che furono e del fasto che ebbero, siamo d'accordo - fanno fatica a morire: e ogni tanto rispuntano qua e là, in attesa che un qualche boss creativo della comunicazione elabori un geniale piano economico e di marketing per accorgersi che la formula di proiettare un film in uno spazio aperto è vincente.

Noialtri, a Reggio Emilia, cerchiamo di non dimenticarci le belle lezioni del passato e in qualche modo ci sforziamo di tenere vivi i legami importanti. E così continuiamo a fare tanto cinema, d'estate. Nell'arena degli ex Stalloni, con quella benemerita vetrina del cinema italiano che è "Accadde domani", e poi con tutti i film della programmazione Arci. Con "Cinecittà" all'ex Opg e in piazza Casotti, che è molto più di un'antologia di spezzoni, ma una vera piccola storia del cinema attraverso il montaggio di scene più o meno memorabili. E poi con la rassegna "Cinema tra le rovine" ai Musei civici, "All That Musical", quattro proiezioni dedicate al musical.

E infine con Ost, il festival dedicato alla musica nel cinema. Quest'anno, quattro concerti su cinque sono produzioni originali del Festival. Questo significa aver convinto artisti del nome di Gino Paoli, Stefano Bollani, Danilo Rea, Fabrizio Bosso, Mauro Bigonzetti, a mettersi in gioco per una serata unica e forse irripetibile; a sperimentare, ad abbattere i confini dei generi, a cercare nuove affinità emotive. Senza dimenticare il ponte di fine estate con Cinetica, la Notte del cinema e il Reggio film festival.

Non è stato molto difficile, per la verità. Il cinema è passione pura. E quando chiama la passione, si fanno le meglio folle, nell'arte e nella vita. ■

(Alessandro Di Nuzzo
Autore
Direttore artistico di Ost